



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

ATTI CLASSE DI SCIENZE MORALI, LETTERE ED ARTI

TOMO CLXXXIII

Fascicolo I-II-III-IV

Anno accademico 2024-2025

Antonia ARSLAN, *L'Armenia in pericolo: fatti e misfatti di una guerra dimenticata*

Riassunto

Antonia Arslan definisce il conflitto tra Armenia e Azerbaijan una «guerra dimenticata». Il conflitto, iniziato nel 2020, riguarda la contesa regione del Nagorno-Karabakh, che gli armeni chiamano Artsakh. Storicamente, Stalin aveva attribuito questo territorio, a maggioranza armena, all'Azerbaijan nel 1923, rendendo l'Armenia più vulnerabile. Dopo una prima guerra vinta dagli armeni (1992-1994), l'Azerbaijan si è riarmato con il supporto della Turchia e ha vinto la guerra del 2020. Le violazioni del cessate il fuoco, imposto dalla Russia, sono continue. Arslan ha denunciato la sistematica distruzione dei monumenti armeni da parte degli azeri, descrivendola come un annientamento culturale. Ha citato la distruzione di un cimitero secolare a Julfa nel 2007 e la situazione dei prigionieri di guerra armeni, ancora detenuti e maltrattati. La mancanza di attenzione mediatica e politica mette a rischio l'esistenza stessa di questa piccola enclave. Conclude con una Ballata caucasica che ha scritto durante la guerra del 2020.

Abstract

Antonia Arslan describes the conflict between Armenia and Azerbaijan as a 'forgotten war'. The conflict, which began in 2020, concerns the disputed Nagorno-Karabakh region, which Armenians call Artsakh. Historically, in 1923, Stalin assigned this territory, which had a majority Armenian population, to Azerbaijan, making Armenia more vulnerable. After an initial war won by the Armenians (1992-1994), Azerbaijan rearmed with Turkish support and won the 2020 war. The ceasefire, imposed by Russia, is continuously being violated. Arslan has condemned the systematic destruction of Armenian monuments by Azeris, describing it as cultural annihilation. She cited the destruction of a centuries-old cemetery in Julfa in 2007 and the ongoing mistreatment and detention of Armenian prisoners of war. The lack of media and political attention endangers the very existence of this small enclave. She concludes with a Ballata caucasica that she wrote during the 2020 war.

Leonardo MEZZAROBÀ, *Catalogo della collezione Bizio Gradenigo (donazione Magrini - Neubert)*

Riassunto

La Collezione Bizio Gradenigo qui catalogata è composta da 112 oggetti che sono stati ripartiti in quattro sezioni. La prima, la più cospicua, è costituita da 55 medaglie, in buona parte ottocentesche, commemorative o di benemeritenza. La seconda comprende 24 onorificenze, alcune conferite ai membri della famiglia Bizio Gradenigo, ma in molti casi riconducibili agli interessi collezionistici di Leopoldo Bizio. La terza sezione è quella dei distintivi (15) quasi tutti riportabili all'epoca fascista. L'ultima sezione è riservata a oggetti vari; si tratta di 18 pezzi di natura diversa (bottoni, rosette per decorazioni e spalline militari) quasi sempre raggruppati in lotti. Da notare un raffinato busto di Carlo IV di Borbone munito del timbro con il sigillo del sovrano. Per ciascun oggetto, accanto alla riproduzione fotografica, viene fornita una scheda con i dati tecnici e, per quanto possibile, alcune notizie storiche utili a

inquadralo.

Abstract

The 112 items in the catalogue of the Bizio Gradenigo Collection have been divided into four sections. The first and largest includes 55 medals, commemorative or of merit, mostly from the 19th century. The second includes 24 honours, some awarded to members of the Bizio Gradenigo family, although most can be linked to Leopoldo Bizio's interests as a collector. The third section consists in badges (15) almost all of which can be traced back to the Fascist era. The last section is reserved for miscellaneous objects, and includes 18 different kinds of items (buttons, decorative rosettes and military epaulettes) almost always grouped in lots. Of particular interest is a fine bust of Charles IV of Bourbon, bearing the sovereign's seal. Each photographic reproduction of the items is flanked by a card providing technical specifications and, as far as possible, some historical information that can be useful for its comprehension.

Adolfo BERNARDELLO, *Sugli argini dei fiumi fra rotte e piene. Biografie di ingegneri idraulici veneti nella prima metà dell'Ottocento fra regno italico e monarchia austriaca*

Riassunto

Il saggio ricostruisce il percorso degli studi con le materie da affrontare per laurearsi ingegnere-architetto e la solida preparazione per la formazione dell'ingegnere moderno; le prove e gli esami del laureato per essere assunto in un ufficio delle Pubbliche Costruzioni; i vari gradi da attraversare per l'avanzamento nella carriera e le diverse retribuzioni nel tempo; la legislazione corrente nel periodo napoleonico e austriaco con l'emanazione di norme specifiche da parte del governo; gli organi direttivi regionali e provinciali a partire dal 1798 e la loro dislocazione nel territorio; i presidi permanenti di ingegneri e custodi lungo i «Riparti» dei numerosi corsi d'acqua presenti nelle province e la vastità del territorio da vigilare; un assetto delle acque nelle province venete a carattere prevalentemente torrentizio che accresce le difficoltà nell'opera quotidiana del personale; la particolarità delle rotte e i non infrequenti contrasti con le popolazioni per le misure via via adottate dagli ingegneri; l'adozione di strumenti antichi e recenti e di materiali 'naturali' per arginare le spaccature impiegando sugli argini nei casi di necessità manodopera locale. Ne escono quasi trecento ritratti sulla professione e sulla vita di uomini impegnati a vario titolo e con molteplici compiti nella difesa del territorio loro affidato.

Abstract

The essay provides an outline of the course of studies and the subjects to be covered in order to graduate as an engineer-architect. It also considers the solid preparation required in the training of the modern-day engineer; the tests and examinations required of a graduate in order to be hired in a Public Works Office; career advancement steps and the different salaries over time; the legislation in force in the Napoleonic and Austrian period and the specific regulations issued by the government; the regional and provincial governing bodies from 1798 and their deployment in the national territory; the teams of engineers and custodians permanently displaced along the riparti, or divisions, of the numerous watercourses in the provinces and the vastness of the territory to be supervised; the predominantly torrential nature of the waterways in the Veneto's provincial districts, which increased the difficulties of the staff's everyday tasks; the specifics of the routes and the not infrequent conflicts with the locals over the measures gradually adopted by the engineers; the adoption of ancient and recent instruments and 'natural' materials to repair damage, employing local labour on the banks when needed. The study's outcome includes almost three hundred representations of the professional skills and the lives of those who were engaged, in various capacities and with multiple tasks, in the defence of the territory they had been entrusted.

Alessandro CONT, *I patrizi veneziani fra «servitio publico» e relazioni con i sovrani esteri alla luce delle carte degli Inquisitori di Stato (1645-1797)*

Riassunto

Per ragioni, in forme e con conseguenze diverse, numerosi patrizi di Venezia – membri del corpo aristocratico titolare della sovranità nella Repubblica di San Marco – instaurarono e intrecciarono rapporti con i principi di altri territori in violazione o nel rispetto delle leggi del Consiglio dei Dieci che le proibivano o le disciplinavano. L'archivio degli inquisitori di Stato, ai quali lo stesso Consiglio delegò competenze sempre più ampie nel secolo XVII, conserva materiali incomparabilmente ricchi che, uniti ad altre fonti, permettono di approfondire lo studio della difficile dialettica tra servizio pubblico e relazioni internazionali di quei nobili dalla guerra di Candia alla caduta della Serenissima (1645-1797).

Abstract

For different reasons, in different ways, and with different consequences, many patricians of Venice – i.e., members of the aristocratic body holding sovereignty in the Republic of Saint Mark – established and intertwined relationships with the princes of other territories in violation or in compliance with the laws of the Council of Ten which prohibited or regulated them. The archive of the State Inquisitors, to whom the Council itself delegated increasingly wide powers in the 17th century, preserves incomparably rich materials which, combined with other sources, allow us to deepen the study of the difficult dialectic between public service and international relations of those nobles from the Cretan War to the fall of the Serenissima (1645-1797).

Laura MORETTI, *Daniele Barbaro a Padova negli anni della formazione: nuovi documenti*

Riassunto

Nel primo Cinquecento, Padova fiorisce come centro culturale che attrae giovani studiosi, offrendo un ambiente multidisciplinare cruciale per le loro future carriere. Daniele Barbaro (1514-1570) incarna questo percorso. Il contributo, basato sull'analisi di documenti in gran parte inediti, prende in esame il contesto in cui Barbaro matura la propria formazione, evidenziando l'importanza delle relazioni con diverse personalità di spicco del suo tempo: il precettore Giovanni Benedetto Lampridio, e poi Lorenzo Contarini, Cosimo Gheri e Gasparo Contarini, i quali riconoscono precocemente le sue notevoli doti intellettuali offrendogli supporto e stimolo. Cruciali nella rete di contatti furono anche Matteo Macigni (filosofo e matematico) e Federico Delfino (matematico e astronomo). Il contributo ridefinisce la cronologia del soggiorno padovano di Barbaro e getta maggiore luce sull'importanza delle conoscenze per la crescita intellettuale e le collaborazioni del futuro patriarca eletto di Aquileia.

Abstract

In the early 16th century, Padua flourished as a cultural center attracting young scholars, offering a multidisciplinary environment which will be crucial for their future careers. Daniele Barbaro (1514-1570) embodies this path. This contribution, based on the analysis of largely unpublished documents, examines the context in which Barbaro developed his education in Padua, highlighting the importance of his relationships with various prominent figures of his time: his tutor Giovanni Benedetto Lampridio, and then Lorenzo Contarini, Cosimo Gheri, and Gasparo Contarini, who precociously recognised his notable intellectual gifts offering him support and stimulus. Also crucial in his network of contacts were Matteo Macigni (philosopher and mathematician) and Federico Delfino (mathematician and astronomer). The contribution redefines the chronology of Barbaro's sojourn in Padua and sheds new light on the importance of these connections for the intellectual growth and collaborations of the future Patriarch-elect of Aquileia.